

### III domenica di Quaresima

15 marzo 2020

*Questa domenica in cui ci viene chiesto di non riunirci in chiesa per l'Eucarestia, ci troviamo ad alimentare la nostra preghiera personale e in famiglia. Prepariamo l'angolo della preghiera: il vangelo aperto (Gv4), una candela accesa, una brocca d'acqua. In un momento di silenzio ci disponiamo alla preghiera*

**Mamma:** Invochiamo il dono dello Spirito che viene incontro alla nostra debolezza e ci insegna a pregare, ad ascoltare, a ringraziare, a lodare il Signore. Preghiamo insieme:

Vieni o Spirito santo,  
penetra nella profondità della nostra vita  
là dove sono accumulati i ricordi,  
quelli buoni e quelli cattivi,  
quelli conservati e quelli che sembrano perduti.

Vieni, o Spirito santo,  
a purificarci nella memoria,  
a conferirci pienezza e santità.

Vieni Spirito santo,  
infondi in noi quella disciplina del cuore,  
della mente, del silenzio  
che è necessaria per vivere profondamente  
questo momento importante delle nostre giornate.

Allontana da noi le distrazioni, i pensieri molesti  
E aprici gli orecchi e il cuore  
Per ascoltare la Parola del Signore. (C M. Martini)

#### PRIMA LETTURA

##### **Dal libro dell'Esodo**

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

#### SALMO RESPONSORIALE

**R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.**

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra  
salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli  
grazie,  
a lui acclamiamo con canti di  
gioia. R.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore  
che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo  
del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. R.

Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il cuore come a  
Meriba,

come nel giorno di Massa nel  
deserto,

dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo  
visto le mie opere». R.

#### SECONDA LETTURA

##### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

VANGELO

### **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

### **Dal Commento di p. Ermes Ronchi.**

Gesù e una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore. Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero. Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata. Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio. Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente! Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri. Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri. E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti. «Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita. Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. «Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti». Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce. In questi nostri giorni "senza" (senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri) sentiamo attuale la domanda della Samaritana: Dove andremo per adorare Dio? Sul monte o nel tempio?

La risposta è diritta come un raggio di luce: non su un monte, non in un tempio, ma dentro.

In spirito e verità. Sono io il Monte, io il Tempio, dove vive Dio.

*Facciamo un momento di silenzio per lasciar spazio alla Parola.*

Preghiamo insieme come famiglia in unione con tutta la comunità, diciamo: **ascoltaci Signore**

1. Mai come oggi ci siamo trovati a vivere e condividere un disorientamento, un'incertezza e una paura così grandi. Manda con abbondanza Signore lo Spirito Consolatore, perché ci ricordi che tu sei la nostra luce e la nostra speranza.
2. Signore Ti affidiamo tutti gli operatori sanitari, tutti i politici che devono prendere delle decisioni, tutti i responsabili della sicurezza. Perché trovino la forza per affrontare e superare questo momento e sentire la vicinanza di ognuno di noi nella preghiera.
3. Signore, abbiamo tanta sete di libertà, di serenità, di speranza. Solo Tu puoi donarci l'acqua viva che porta ristoro ai nostri cuori tristi e sconsolati. Nella solitudine donaci la freschezza della comunione di fede.
4. Per tutta la Comunità, il Tuo Santo Spirito Signore ci aiuti ad usare il buon senso in questi giorni difficili e a rispettare le regole che ci sono state date per poter al più presto ritrovarci e celebrare la Santa Pasqua!
5. Signore, anche noi come la Samaritana siamo confusi, mai avremmo immaginato che per voler bene agli altri dobbiamo stare lontani. Aiutaci a trovare anche in questa situazione un'opportunità di crescita per essere migliori.
6. Per tutti noi che non possiamo partecipare alla S. Messa, aiutaci Signore a sentirci uniti, nella fede e nella preghiera, perché non c'è nulla che possa separarci dal Tuo amore.

*Concludiamo con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato.*

Padre nostro...

**Papà:** O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perchè sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

Ci benedica il Signore e ci custodisca. Il Signore faccia risplendere su di noi il suo volto e ci faccia grazia. Il Signore rivolga a noi il suo volto e ci conceda pace.